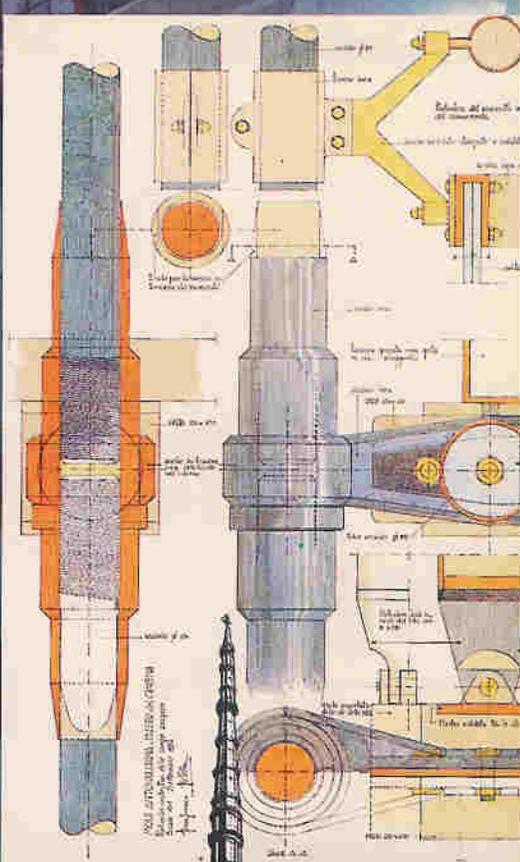
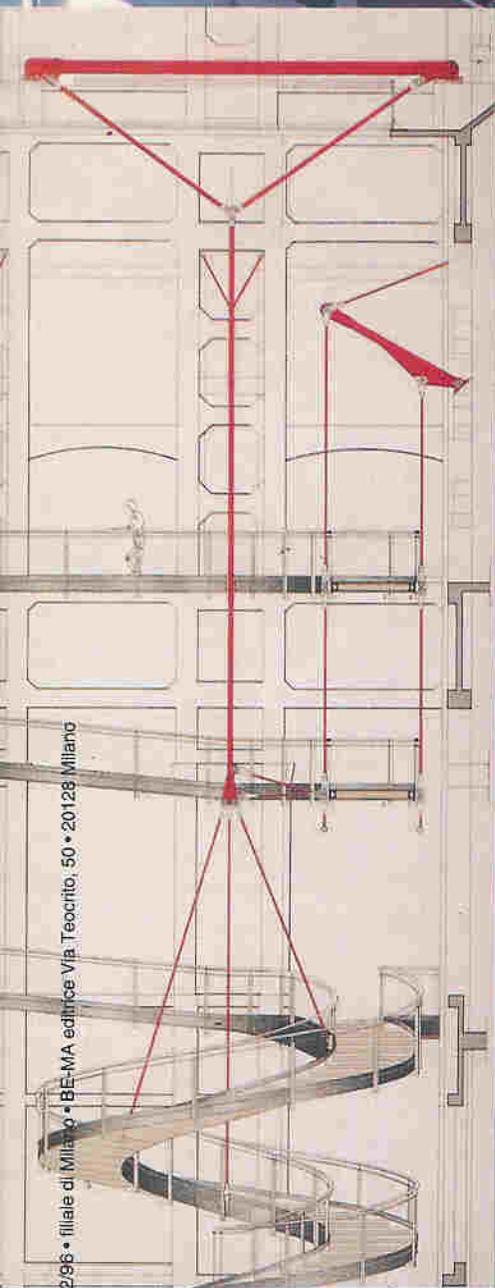


modulo

Mensile di Tecnologia e Progetto per la Qualità Edilizia



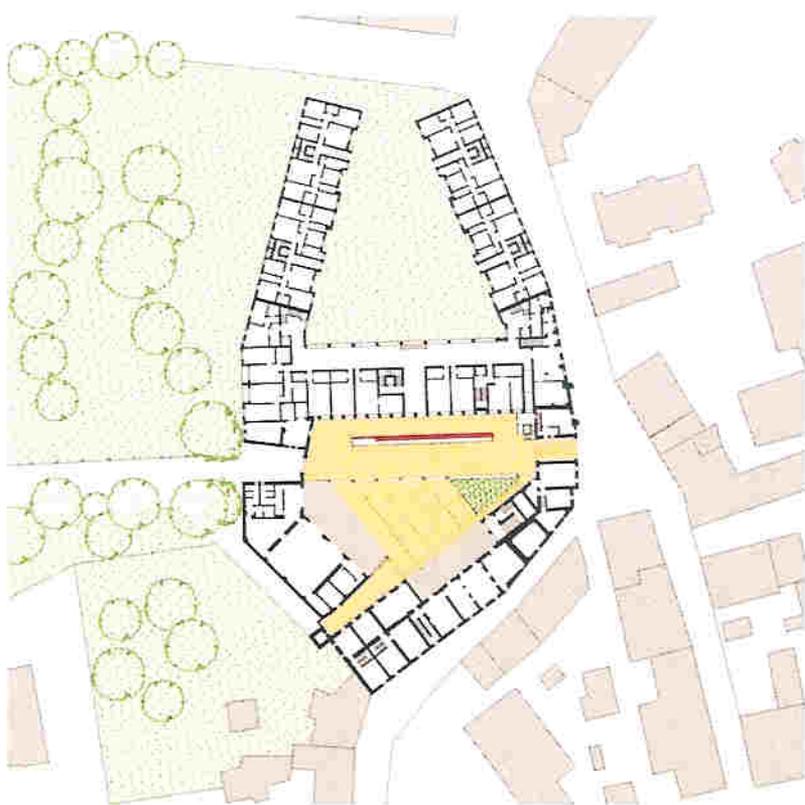
Speciale Recupero La Mole Antonelliana • Umidità ascendente

257 DICEMBRE 99/GENNAIO 2000

Da corte a pubblica piazza

Paolo Righetti

Un edificio del '700, un palazzo per uffici recente, un deposito di carrozze abbandonato, intorno ad uno spazio, la corte, che li unisce e diviene una sorta di quarto "fabbricato" che mette in relazione i "nuovi" edifici e riguadagna il valore di luogo storico.



Le foto sono di Stefano Topuntoli

Il progetto riguarda edifici e spazi aperti nel centro storico di Cesano Boscone, comune dell'hinterland milanese. Nelle carte settecentesche del Catasto di Carlo VI il centro urbano di Cesano Boscone appare costituito da una aggregazione di strutture edilizie a corte sviluppate lungo la strada principale. Il progetto riguarda proprio una di queste, la corte di villa Marazzi, costruita nel Settecento in prossimità di una precedente palazzina sforzesca.

1116 Il complesso edilizio, vincolato ai sensi della

legge 1089 del 1939, si sviluppa intorno ad uno spazio di forma trapezoidale, ed è caratterizzato dall'edificio padronale, con porticato centrale a cinque fornic, che ne costituisce un lato.

Di fronte ad esso, in luogo di fabbricati minori rustici preesistenti, è stato costruito, intorno alla metà degli anni Ottanta, un edificio per uffici e negozi. Il progetto affronta la trasformazione della corte in pubblica piazza, la riforma dell'edificio per uffici e negozi, che viene ridestinato all'uso residenziale, e infine il

Il sistema urbano di vie e corti, nel quale si colloca il complesso recuperato.

restauro del fabbricato delle ex-scuderie, che viene adibito a nuova sala consiliare.

Uno spazio che unisce

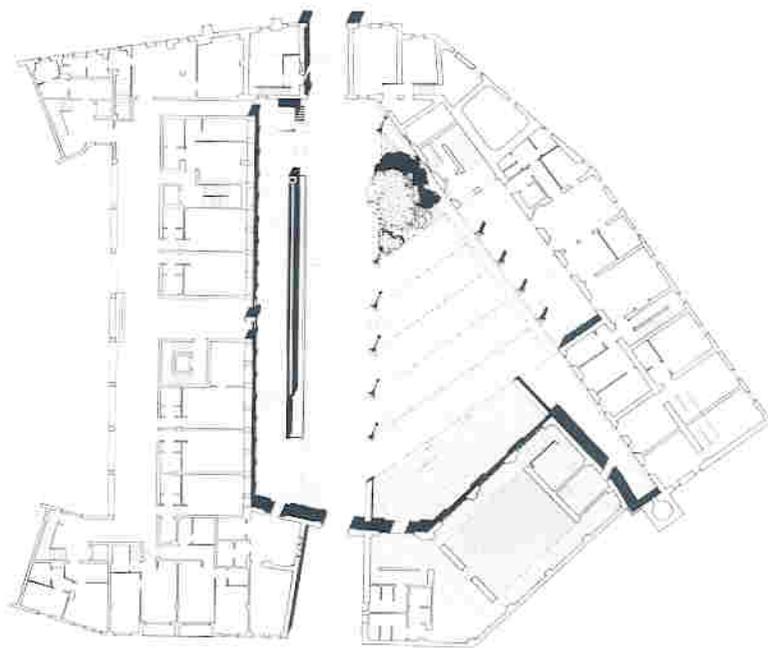
Il progetto per la piazza vuole mantenere il carattere che le è proprio, cioè quello di una corte della campagna lombarda con due accessi: l'androne d'ingresso dalla strada e il cancello opposto, sull'asse del parco e della campagna.

L'intervento si fonda su pochi elementi significativi ed essenziali. La pavimentazione della piazza è realizzata in graniglia di granito rosa di Baveno, e fa riferimento alle colonne del portico settecentesco sia nella scelta del materiale, sia nel disegno definito dalle liste in beola grigia fiammata.

Il pavimento di accesso alla sala consiliare, in lastre di beola fiammata disposte in corsi di larghezza variabile, definisce lo spazio di una sorta di sagrato che precede l'aula civica.

I lampioni, posti su basi quadrate in beola e allineati con le colonne del portico, sottolineano l'antico percorso dalla città alla campagna.

Una fontana dalla forma allungata è disposta linearmente secondo l'andamento dei fontanili che solcavano l'area agricola estesa intorno all'originario centro urbano. È costituita da



PUNTA

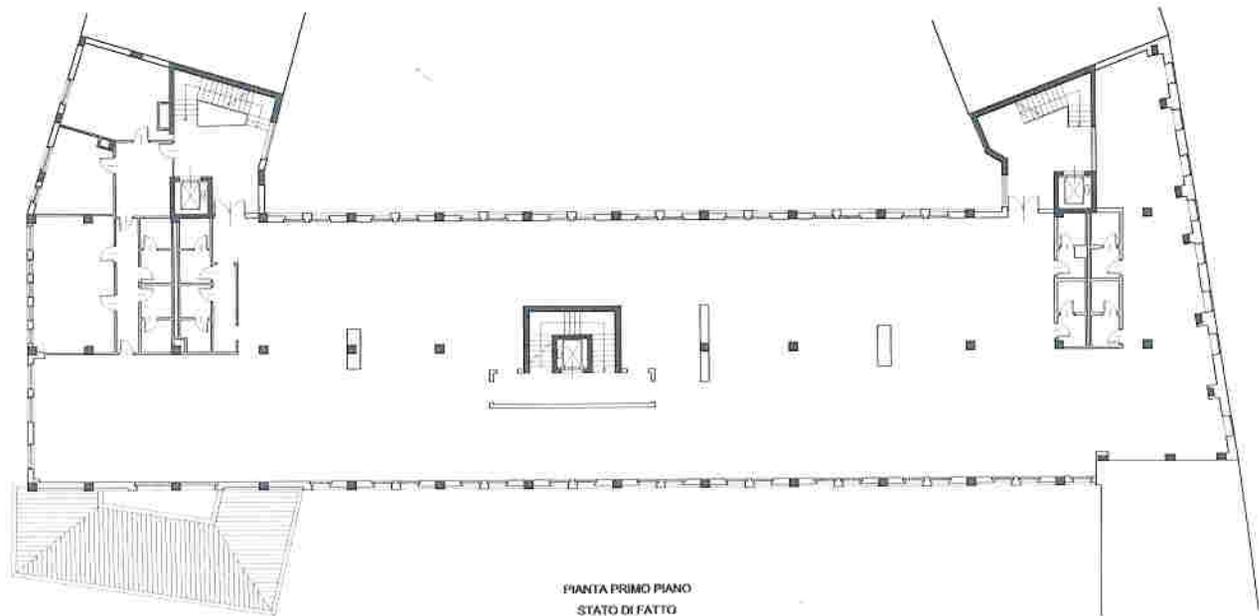


un doppio muro in mattoni a vista formati a mano, che contiene un sottile corso d'acqua rettilineo; questo canale origina da una vasca quadrata in graniglia di cemento posta sulla testata nord del manufatto, scorre all'altezza di 1,20 m e conduce l'acqua fino a farla cadere in un bacino a forma di specchio rettangolare

Il fronte dell'edificio originariamente destinato a uffici e trasformato in residenza. Sotto, nel rapporto con la fontana.



PROSPETTO OVEST



bordato da un cordolo in massello di beola. Il lato del muro in mattoni rivolto verso la piazza è caratterizzato da una serie di otto nicchie rettangolari, sul fondo delle quali si forma un velo d'acqua che sgorga da feritoie orizzontali e cade nella grande vasca sottostante.

Lavoro nel vuoto

Il progetto di recupero del fabbricato delle ex-scuderie, destinato ad ospitare le attività del Consiglio comunale, è strettamente legato a

quello di trasformazione della corte in pubblica piazza.

Difatti l'edificio, che è stato restaurato mantenendo rigorosamente il suo carattere sia all'esterno sia all'interno, si affaccia sulla piazza con quattro porte-finestre vetrate, grandi quanto le intere aperture ad arco esistenti.

L'elemento di maggiore interesse viene dall'approccio alla ridefinizione dello spazio interno, scandito dal nuovo progetto senza intaccarne l'originaria unitarietà.

Tre muri di forte spessore, alti 3,60 m, staccati dalle pareti perimetrali e dalla copertura a capriate, definiscono le zone funzionali: quella dell'ingresso e dei servizi, quella dell'atrio e dello spazio mostre, quella della sala del consiglio, quella infine della sala riunioni e degli impianti.

L'edificio per uffici nella sua impostazione originaria e, nella pagina a fronte, nel suo assetto residenziale attuale.

il progetto

progetto e direzione artistica dei lavori relativi alla piazza e all'ex deposito carrozze

Angelo Torricelli con Mariateresa Rampi
Marco Robecchi
Domenico Chizzoniti
Daria Rampini

progetto e direzione artistica dei lavori relativi all'ex edificio per uffici

Mariateresa Rampi
Marco Robecchi con
Domenico Chizzoniti
Daria Rampini
Giovanna Maxia

committente

Amministrazione comunale di Cesano Boscone
(per piazza - ex deposito carrozze)
Edil House Spa
(per edificio ex uffici)

direzione dei lavori

Carlo Frediani





PIANTA PRIMO PIANO
PROGETTO

Questi muri, rasati a gesso e tinteggiati in colore bianco, contengono al loro interno le canalizzazioni dell'aria e i vani tecnici per gli altri impianti. Essi contrastano con le pareti esistenti, che sono intonacate al civile e tinteggiate all'esterno in colore rosso.

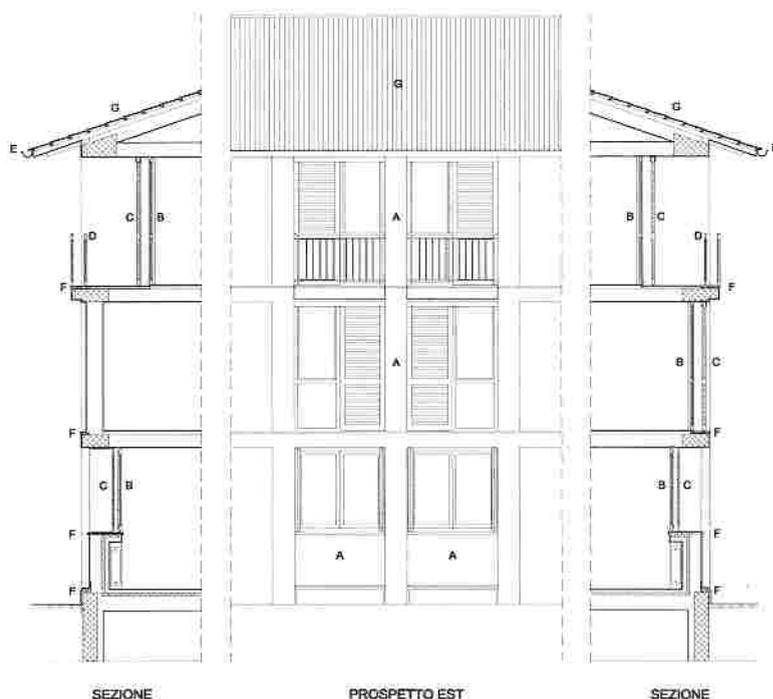
La sala del consiglio è caratterizzata dal pavimento in listoni di rovere e dall'illuminazione ottenuta per mezzo di lampade poste su fili tesi tra le pareti di testata.

L'unitarietà dello spazio interno viene inoltre sottolineata dalla luce dei proiettori, che mettono in evidenza la struttura del tetto in capriate e travi di legno.

Da uffici a residenza

La trasformazione in casa d'abitazione dell'edificio per negozi e uffici, costruito nel

INTONACO A CIVILE TINTEGGIATO COLORE ROSA-BICO
 SERRAMENTI IN ALLUMINIO VERNICIATO COLORE MARRONE GRIGIO RAL 8010
 PERSIANE IN LEGNO VERNICIATO CON ORE MARRONE GRIGIO RAL 8011
 PARAPETTI IN FERRO VERNICIATO COLORE GRIGIO RAL 7022
 CANALE DI GRONDA IN RAME
 ZOCCHETTURA, SANRANZI E SOGHE IN BEREZO LEVIGATO
 MANTO DI COPERTURA DI TEGOLE IN LATERIZIO TIPO MARIGLIESE



SEZIONE

PROSPETTO EST

SEZIONE

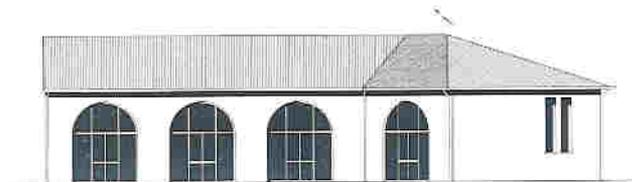


1986, è stata progettata attraverso la completa riforma dei caratteri distributivi, degli spazi interni, nonché delle facciate.

Al piano terra si trovano dieci alloggi di taglio piccolo, dai 40 ai 70 mq, accessibili dal portico interno, destinati a categorie di utenti particolari quali giovani coppie, anziani, disabili.

Ai piani superiori si trovano sedici appartamenti di taglio compreso tra i 70 e i 140 mq. La distribuzione avviene attraverso quattro corpi scala. Proprio questi elementi spiegano

Nella foto la sala consiliare, nel volume dell'ex deposito carrozze.



PROSPETTO



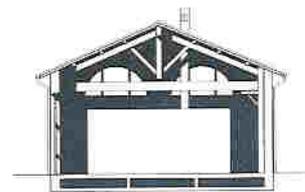
SEZIONE A-A



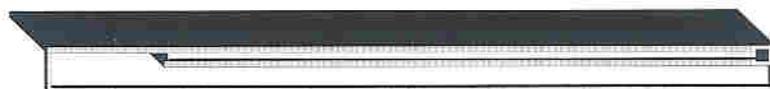
PIANTA



SEZIONE p-c



SEZIONE B-B



la destinazione di provenienza, per la loro ampiezza e rappresentatività che si intuisce concepita per la destinazione iniziale. Il risultato è che questi ambiti si costituiscono in positivo come una dotazione inconsueta per la residenza (come oggi viene concepita), e richiamano situazioni più caratteristiche di periodi storici nei quali alla scala di accesso veniva attribuita una valenza differente.

La rigidità delle facciate preesistenti, definite dal telaio strutturale, viene attenuata attraverso il chiaroscuro introdotto dagli sfondati delle logge e dall'arretramento delle finestre al piano rialzato, e con le variazioni portate dall'applicazione sulla parete esterna delle persiane scorrevoli per l'oscuramento.

Il fabbricato dell'ex deposito carrozze è stato recuperato organizzando lo spazio attraverso quinte di muratura, interne e staccate dall'involucro edilizio esistente, che risulta così valorizzato.

La fontana è concepita come richiamo degli antichi fontanilli che caratterizzavano il territorio.